



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Ufficio del Capo del Dipartimento  
*Ufficio per le Relazioni Sindacali*

Roma,



GDAP-0386632-2009

PU-GDAP-1e00-23/10/2009-0386632-2009

**Al Comm. Bartolo BISCEGLIA**

Rappresentante S.A.P.Pe.

C/o la Direzione Generale del Personale e della  
Formazione – Ufficio III

**VIA DI BRAVA, 99 – ROMA**

**Al Comm. Vincenzo SANTORIELLO**

Rappresentante O.S.A.P.P.

c/o il Provveditorato Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria di

**NAPOLI**

e, p.c.

**Al Dott. Massimo DE PASCALIS**

Direttore Generale della Direzione  
del Personale e della Formazione

**S E D E**

**Al Dott. Sebastiano ARDITA**

Direttore della Direzione Generale  
detenuti e Trattamento

**S E D E**

**Al Dott. Francesco CASCINI**

Direttore dell'Ufficio per l'Attività  
Ispettiva e del Controllo

**S E D E**

**Al Dott. Giovanni VACCARO**

c/o la Direzione Generale delle  
Risorse Materiali dei Beni e dei  
Servizi

**S E D E**



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Ufficio del Capo del Dipartimento  
*Ufficio per le Relazioni Sindacali*

**Al Dott. Federico FALZONE**

Direttore dell'Ufficio Studi e Ricerche

**SEDE**

**Al Gen. di brig. Mauro D'AMICO**

Direttore dell'Ufficio per il Coordinamento  
delle Traduzioni e dei Piantonamenti

**SEDE**

**Al Gen. di brig. Giovanni SANSEVERINO**

Ufficio Sicurezza e Traduzioni

P.R.A.P. Napoli

c/o palazzo di Giustizia

**SEDE**

**Al Dott. Massimiliano MAFFEI**

Direzione Generale del Personale  
e della Formazione

**SEDE**

**Al Ten. Col. Mario COLETTA**

c/o Ufficio per il Coordinamento  
delle Traduzioni e dei piantonamenti

**SEDE**

**Al Sig. Mario FALCONE**

Rappresentante C.I.S.L. FNS

c/o Casa Circondariale

**LA SPEZIA**

**Al Sig. Maurizio BATTISTA**

Rappresentante U.I.L.- P.A./P.P.

c/o N.T.P. Casa Circondariale di

**AVELLINO**



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Ufficio del Capo del Dipartimento  
*Ufficio per le Relazioni Sindacali*

Al Sig. **Antonio PIERUCCI**  
Rappresentante **SI.NA.P.Pe.**  
c/o Nuovo Complesso Penitenziario  
**CIVITAVECCHIA**

Al Sig. **Nicola COLUCCI**  
Rappresentante **C.G.I.L. – F.P.**  
c/o Casa Circondariale di  
**TARANTO**

Al Sig. **Francesco MARCELLI**  
Rappresentante **U.S.P.P. per U.G.L.**  
c/o Casa Circondariale Maschile di  
**ROMA Rebibbia N. C.**

Al Sig. **Fabio IMPRESCIA**  
Rappresentante **FSA –CNPP**  
c/o casa Circondariale Maschile  
N.T.P. – Rebibbia Nuovo Complesso  
**ROMA**

Alle OO.SS. del **Corpo di Polizia Penitenziaria**  
**Loro Sedi**

**OGGETTO:** *Convocazione del Gruppo di lavoro – “Rivisitazione del modello Organizzativo delle Traduzioni e dei Piantonamenti”.* –

Preso atto delle designazioni da parte delle OO.SS. S.A.P.Pe. e O.S.A.P.P. dei propri dirigenti sindacali da inserire nel Gruppo di Lavoro di cui all’oggetto, le SS.LL. sono invitate a partecipare all’incontro, che si terrà presso la stanza n. 312 di questo Dipartimento (3° piano), il giorno **28.10.2009** alle ore **10.30**.



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

*Ufficio per le Relazioni Sindacali*

A tal proposito si trasmettono per opportuna conoscenza e per l'acquisizione agli atti del Gruppo di Lavoro copia dei verbali redatti in occasione degli incontri dell'11 marzo 2008 e del 19 maggio 2008 .

Alle Direzioni si raccomanda la tempestiva notifica della presente ai diretti interessati

IL VICE CAPO VICARIO

*dr. Emilio di Somma*



# Ministero della Giustizia

**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
**UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO**  
 Ufficio per le Relazioni Sindacali e le Relazioni con il Pubblico

Riunione dell'11 marzo 2008

Resoconto del primo incontro del gruppo tecnico tenutosi il giorno 11 del mese di marzo dell'anno 2008, alle ore 16.00, per la "rivisitazione del modello organizzativo del Nucleo Traduzioni e Piantonamenti"

Sono presenti, il Dott. Giuseppe Capoccia, il Dott. Giovanni Vaccaro, il Generale di Brigata Mauro D'Amico, il Dott. Massimiliano Maffei, il Tenente Colonnello Mario Coletta, il Tenente Colonnello Nicola Fiumara, la Dott.ssa Pierina Conte, il Sig. Roberto MARTINELLI (SAPPe), il Sig. Mario FALCONE (CISL), il Sig. Maurizio BATTISTA (UIL), il Sig. Antonio PIERUCCI (SiNAPPe), il Sig. Nicola COLUCCI (CGIL), il Sig. Antonio SAVINO (SIAPPe), il Sig. Francesco MARCELLI (USPP), il Sig. Fabio IMPRESCIA (FSA-CNPP).

Il Presidente D'Alterio apre la riunione illustrando quelli che saranno i temi oggetto dell'incontro:

- traduzioni con particolare riferimento al loro decentramento per motivi di sicurezza;
- relativo aspetto economico
- aspetto tecnologico
- analisi dei dati relativi alle traduzioni registrate
- funzionamento SIAT (con riferimento all'esigenza di coordinare in modo migliore le informazioni avuto riguardo alla anticipata registrazione e al preavviso).

Esame della bozza di riforma del 2002 allo scopo di capire a quale modello organizzativo si vuole tendere.

Il Gen.D'Amico esprime apprezzamento per l'introduzione del Presidente che ha voluto evidenziare per la delicatezza della materia, tre funzioni importanti: sicurezza, razionalizzazione delle risorse umane e strutturali, immagine del Corpo.



# *Ministero della Giustizia*

A tal riguardo l'Ufficio ha incominciato a lavorare sulla rilevazione dati che non sempre è stato facile reperire o gestire: il SIAT, infatti, nato per la gestione degli automezzi, deve ancora essere sviluppato.

I dati richiesti ai PRAP, sia relativamente al numero delle traduzioni che ai relativi costi, sono difficili da rilevare: risulta ad esempio difficile stabilire quante risorse assorba il pagamento delle straordinarie per chi opera nei Nuclei Traduzioni e Piantonamenti.

Fa presente che oggi alcune regioni operano con un decreto sperimentale e altre con il vecchio modello organizzativo. Ritiene che i suddetti decreti costruiscono la struttura ma non entrano nel merito del lavoro svolto.

Vista la necessità di riorganizzare il servizio, ritiene più opportuno operare in senso inverso, dal livello operativo - Richiama il numero delle traduzioni effettuato dal PRAP Napoli (circa 27.000) per concludere con quello di Potenza (800) per evidenziare la necessità di distribuire le risorse in rapporto al numero. Quello del trasporto aereo è un importantissimo settore che sarebbe utile implementare perché incide sulla razionalizzazione dell'utilizzo del personale impiegato nelle traduzioni. Ciò se si considera che quello delle traduzioni è un servizio dinamico il cui modello strutturale dovrebbe essere modificato di volta in volta.

Allo scopo di raggiungere migliori condizioni di lavoro richiama l'importanza della formazione, avere personale specializzato infatti potrebbe tradursi, a suo parere, in un ritorno in termini motivazionale e psicofisico.

Il Cons.D'Alterio ritiene che quanto detto finora rappresenta un ottimo punto di partenza per un confronto che possa consentire di capire meglio le varie problematiche.

**Battista Maurizio (rappresentante UIL)**

Condivide le argomentazioni del Generale D'Amico e con riferimento alla regione Campania, che effettua la sperimentazione, ricorda il numero dei detenuti tradotti (circa 43.000) oltre 30.000 in aula di giustizia, altri agli arresti domiciliari richiamando l'attenzione sui sacrifici e impegno del personale impiegato.



# *Ministero della Giustizia*

Sul punto il Generale D'Amico ritiene importantissimo creare un circuito di informazioni perché ritiene che il modello organizzativo del '98 è ancora efficace, a suo avviso basterebbero pochi peculiari aggiornamenti.

Il Sig. Battista solleva anche il problema dei piantonamenti nonché delle risorse strumentali e relativa manutenzione. Propone l'utilizzo di una carta per i rifornimenti ovvero la costituzione di buoni di benzina da utilizzare in tutti i distributori.

Concorda sui ai nuclei operativi provinciali. Ritiene però necessario rivedere le aliquote di personale assegnate ai vari nuclei nonché le specifiche competenze in ordine ai piantonamenti.

Chiede il riconoscimento della specificità del settore e di rivedere il parco automezzi e di incentivare le traduzioni aeree.

Il Consigliere D'Alterio riassume i due aspetti intanto emersi: miglioramento organizzativo e problema delle risorse per le traduzioni aeree. Il concetto emerso è quello di un biglietto aereo flessibile per consentire al personale, una volta finita la traduzione, di rientrare con il primo aereo utile.

Il Sig. Pierucci (rappresentante SiNAPPe) apre il suo intervento domandandosi se l'obiettivo è quello di rivedere completamente il modello organizzativo o soltanto integrarlo.

Ritiene necessario analizzare i punti di criticità rispetto anche ai piantonamenti. Il personale dell'istituto infatti spesso svolge i piantonamenti. Ritiene che fino ad oggi sia mancata la possibilità per il servizio Centrale di intervenire con uomini propri. Prospetta l'esigenza di un Ufficio che possa monitorare attraverso il SIAT. Condivide l'idea del potenziamento del mezzo aereo.

A suo pare l'Ufficio centrale deve interagire con le aree regionali, deve operare sul monitoraggio, non deve esistere solo sulla carta.

Relativamente alle traduzioni su ferrovia osserva che hanno un costo enorme per l'affitto dei binari; per detenuti comuni propone di organizzare traduzioni con autobus;

Immagina un Ufficio Centrale forte che dia disposizione ai PRAP ed auspica un utilizzo flessibile del personale.



# *Ministero della Giustizia*

Auspica un intervento sull'equa ripartizione dei carichi di lavoro. A titolo di esempio richiama la realtà operativa dell'istituto ove lavora dove attraverso un semplice meccanismo, si è riusciti a ripartire i carichi di lavoro e a corrispondere una retribuzione accessoria in rapporto all'impegno.

Il Sig. Savino (rappresentante SIAPPE) lamenta carenza di personale e mezzi. Osserva che le difficoltà sono legate anche alla taratura della velocità. Richiama l'attenzione sulle traduzioni navali. Ritiene la formazione indispensabile; allo stato il personale si è formato sul campo dando prova di competenza e professionalità.

Il Sig. Martinelli (rappresentante SAPPE) premette che il servizio delle traduzioni è stato assunto senza aumento di personale; solleva quindi il problema dei piantonamenti, della carenza di personale (ricorda il numero enorme di mezzi fuori uso).

Ritiene pertanto che l'Amministrazione debba fare una scelta per il funzionamento ottimale del servizio (sicurezza sui mezzi e l'esame dei carichi di lavoro); il personale deve essere formato e aggiornato anche per quanto attiene alle varie tipologie di detenuti (formazione anche su primo soccorso).

Ritiene giusto rivedere il modello organizzativo ma è opportuno capire se la fase sperimentale per le quattro regioni è ancora fase sperimentale. Ricorda che il SIAT spesso non funziona per cui ritiene necessario introdurre un servizio che lavori per e-mail incrementando gli strumenti informatici.

Il Consigliere D'Alterio a tal proposito comunica che l'Amministrazione a breve avrà 700 caselle di posta certificata. L'Amministrazione deve attivarsi affinché le udienze di convalida si facciano in istituto.

Relativamente alla problematica dei piantonamenti condivide l'incremento dei reparti detentivi negli ospedali, per cui con il supporto delle centrali operative si potrebbero ottenere ottimi risultati. Condivide la proposta dei biglietti Open per capo scorta affinché i voli siano presi appena ultimate le attività. Ritiene prioritario assicurare alloggi dignitosi presso gli istituti per il personale impiegato nelle stesse traduzioni. Fa presente che il prossimo incontro sarà dedicato prevalentemente alle traduzioni aeree.





# Ministero della Giustizia

Il Sig. Falcone (rappresentante CISL) evidenzia quelle che a suo avviso solo le priorità: formazione del personale; determinazione del contingente per questo servizio peculiare; incentivare il reimpiego che deve essere consono; il fulcro del servizio deve essere il PRAP.; funzionamento del SIAT; autonomia funzionale del responsabile del Nucleo dal Comandante di Reparto; un solo nucleo per città.

Concorda pienamente sulla necessità che le convalide siano tenute in istituto.

Il Sig. Falcone ritiene, inoltre, che gli anticipi di missione dovrebbero essere gestiti autonomamente all'interno dei Nuclei. Questi ultimi dovrebbero poi essere esterni all'Istituto per evitare che il personale sia utilizzato all'interno delle strutture per altri servizi. Si dice favorevole all'utilizzo delle traduzioni "periodiche" per ferrovia.

Il Dott. Vaccaro ritiene che tale scelta non sarebbe economicamente conveniente per l'Amministrazione in quanto quest'ultima dovrebbe sostenere l'onere della spesa ai fini della modifica delle carrozze ferroviarie da utilizzare.

Il Sig. Marcello (rappresentante USPP) si dice favorevole non solo ad una revisione del modello organizzativo delle traduzioni ma anche alle notifiche ed altro. Osserva che allo stato attuale ogni Nucleo attua il proprio modello operativo. Bisognerebbe partire dai compiti e poi inserire le aliquote di personale, il numero dei mezzi ecc.. Oggi alcuni Nuclei che sono operativi per 8 -12 ore, altri per 24 ore.

A Rebibbia non utilizzano i biglietti Air One ma biglietti open. Sarebbe utile che i Nuclei dipendessero dai Provveditorati invece che dalle Direzioni.

I Nuclei dovrebbero avere un'autonomia sotto il profilo economico, avere la possibilità di gestire un fondo cassa per il personale di propria appartenenza, metodo che eliminerebbe il problema dell'anticipo. Condivide l'idea delle traduzioni periodiche per le assegnazioni su strada.

Il Gen. D'Amico ritiene sia necessaria una rivisitazione del parco automezzi; un'idea potrebbe essere quella della coibentazione dei mezzi, dello scudetto del Nucleo e dell'identificativo della Regione.



# Ministero della Giustizia

Il Sig. Colucci (rappresentante CGIL) esprime apprezzamento per l'apertura tavolo: condivide l'orientamento per la soluzione dell'aspetto operativo del problema, per la modifica del vecchio modello e per l'adeguamento della scorta. Rammenta le modalità di assunzione del servizio da parte della Polizia Penitenziaria che non ha avuto uomini in più anzi ha svolto questo compito con la metà delle risorse dei carabinieri.

Ricorda che il servizio si è retto sulla professionalità del personale, si sono avuti solo più oneri e competenze, di fatto il personale non ne ha tratto dei vantaggi. Oggi tavolo giusto per ragionare, capire ed intervenire sui problemi, per agevolare il lavoro dei poliziotti penitenziari. Ritiene necessario esaltare la peculiarità del servizio e garantire la sicurezza del personale che lo svolge.

Si esprime favorevolmente circa l'autonomia dei nuclei e la specificità delle funzioni, nonché la definizione degli organici per garantire un servizio ottimale ed i diritti del personale.

Sollewa il problema della formazione, degli alloggi e degli automezzi.

Richiama l'importanza delle postazioni di Polizia Penitenziaria presso gli scali aeroportuali.

Ipotizza l'intervento del gruppo tecnico anche ai fini degli acquisti dei mezzi.

Il Dott. Vaccaro fa presente che si sta procedendo a modificare la centralina dei mezzi perché questi nascono come autocarro. Relativamente alla costituzione in mora osserva che è necessaria per evitare la prescrizione, ciò tuttavia non significa attribuzione di responsabilità al dipendente, l'addebito in tutto o in parte ricade sull'Amministrazione.

I mezzi blindati non sono più acquistati da anni per carenza di risorse, sono previsti per il futuro nuovi blindati in ragione dei fondi presenti in finanziaria.

Relativamente al problema delle patenti il Dott. Vaccaro comunica che stanno partendo corsi per il rilascio di patenti D ad Hoc e non di conversione.

Il Consigliere D'Alterio al termine degli interventi riassume i punti emersi:

- 1) organizzativo (rafforzamento coordinamento centrale per garantire il reimpiego e la pluralità di impiego);
- 2) logistico (intervento sul SIAT per rete costante sul territorio);



# Ministero della Giustizia

- 3) periferico (rapporto con i provveditorati, bisogno di informazioni e rapporti operativi, convenzioni vincolanti e flessibili, modalità di ristoro e adeguatezza alloggi su cui necessita un monitorare per verificarne lo stato, conoscenza dei rapporti con l'autorità giudiziaria per udienza di convalida anche per arresti in flagranza);
- 4) esaminare la possibilità di centralizzare l'istituzione presso gli aeroporti rapporti per nuclei aeroportuali;

Quindi chiude la riunione aggiornando la seduta al 10 aprile p.v. ore 10.00.



DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SEGRETARIA GENERALE
25 LUG. 2008
N° ..... 5-1-4 ..... P. ....

*Ministero della Giustizia*  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
**UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO**  
**UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI E PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO**

**VERBALE**

*Riunione del 19 maggio 2008*

Il giorno 19 del mese di maggio dell'anno 2008, alle ore 16.00, presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha inizio il secondo incontro del tavolo tecnico concernente la rivisitazione del Modello Organizzativo del N.T.P. presieduto dal Sig. Vice Capo del Dipartimento, Cons. Armando D'ALTERIO. Sono presenti i Cons. Giuseppe CAPOCCIA e Francesco CASCINI, il Dott. Giovanni VACCARO, il Dott. Roberto VECCHIONE, il Gen. di Brigata Mauro D'AMICO, il Dott. Massimiliano MAFFEI, il Ten. Col. Mario COLETTA, il Ten. Col. Nicola FIUMARA, l'Isp. Sup. Giuseppe LICARI, il Comm. Bartolino BISCEGLIA (SAPPE), il Sig. Mario FALCONE (CISL), il Sig. Maurizio BATTISTA (UIL), il Sig. Antonio PIERUCCI (SINAPPE), il Sig. Nicola COLUCCI (CGIL), il Sig. Antonio SAVINO (SIAPPE), il Sig. Francesco MARCELLI (USPP) ed il Sig. Fabio IMBRESCHIA (FSA)

Il Cons. D'ALTERIO apre l'incontro, salutando i presenti. Rappresenta che è stata distribuita copia del verbale della precedente riunione, per cui anziché riprendere le linee generali, sarebbe preferibile raggiungere punti fermi per le modifiche necessarie al maggior coordinamento delle attività a livello centrale e regionale dell'Ufficio della Sicurezza e del Coordinamento delle Traduzioni e dei Piantonamenti. Per facilitare il lavoro, invita le parti a ragionare insieme sulle integrazioni da effettuare alla bozza di decreto del 2002. Si sofferma sull'art.1 (compiti dell'Ufficio Centrale), art. 3 e art. 4 (competenze Aree Regionali in rapporto ai NN.TT.PP.) e chiede ai presenti di formulare le proprie osservazioni.

Il Gen. D'AMICO ritiene necessario rivedere l'Ufficio Centrale a livello organizzativo ed operativo. Lamenta la mancanza di un confronto diretto con le articolazioni



# *Ministero della Giustizia*

del D.A.P., fa presente che è allo stato nascente una collaborazione con la Direzione Generale delle Risorse Materiali, dei Beni e dei Servizi per l'acquisto di alcuni automezzi. Rileva che da uno studio sui dati raccolti, nelle regioni dove è in atto il sistema sperimentale, il personale che viene prelevato dagli istituti è minore rispetto al periodo antecedente al PCD del 2002 e le risorse sono impiegate in modo migliore. E' del parere che non occorranò stravolgimenti particolari del D.M. e che soltanto alcuni punti debbano essere riveduti e migliorati; rivendica una maggiore autonomia e reputa come concetto più importante quello legato alla collaborazione fra le varie articolazioni dipartimentali.

Il Signor Vice Capo del Dipartimento prosegue il giro di tavolo partendo dall'art. 1, del quale dà lettura ed aggiunge che le esperienze raggiunte dimostrano l'inadeguatezza delle direttive.

Il Gen. D'AMICO ritiene che il problema dell'art. 1 sia del Centro e non della periferia, poiché lamenta resistenze a livello centrale in merito ad una nuova organizzazione del servizio.

Il Cons. CAPOCCIA riflette che nel nuovo assetto l'Ufficio è stato iscritto nella D.G.P.F. e ciò rende tutto più problematico rispetto all'ufficio di staff ed alla sua promanazione di ufficio del C.D.

Il Gen. D'AMICO aggiunge che l'incardinamento nella Direzione Generale del Personale toglie peculiarità all'ufficio. Con riferimento alle traduzioni aeree, fa presente che pochi altri aeroporti a parte Roma, Milano, Napoli e Palermo, riescono a sopportare certi carichi di lavoro, mentre la traduzione aerea è la più sicura e la più economica.

Il Cons. D'ALTERIO ritiene che si debba intervenire affinché il coordinamento - incida di più rispetto al passato e propone la possibilità di prevedere poteri più penetranti.



# Ministero della Giustizia

L'Isp. Sup. LICARI è dell'avviso che l'art. 1 va visto in funzione del destino del coordinamento nazionale aprendo la strada alla possibilità di decentrare dando ampi poteri alle strutture provveditoriali, visto che oggi sarebbe assurdo concentrare i poteri ad un ufficio così lontano dalla periferia. Con la struttura attuale l'Ufficio non è in grado di assicurare i compiti previsti dall'art. 1, pertanto ritiene necessario conoscere le aspettative dell'Amministrazione. Crede che l'inserimento nella D.G.P.F. faccia presupporre un non elevatissimo grado di autonomia dell'Ufficio Traduzioni e ciò renderebbe preferibile dare maggiore responsabilità ai Provveditorati, alcuni dei quali sono già in grado di gestire le emergenze in maniera autonoma, oggi non si ha una precisa conoscenza di quanto accade in periferia se non tramite il SIAT.

Il Cons. D'ALTERIO si chiede se l'Ufficio debba diventare promotore del cambiamento o della conservazione.

Il Gen. D'AMICO evidenzia che la situazione è particolare, essendo in presenza di un decreto firmato ma mai attivo. Rappresenta che con il nuovo modello organizzativo lavorano bene i Provveditorati sede di sperimentazione, mentre altre strutture provveditoriali lavorano altrettanto bene con il vecchio modello. Allo scopo di abbattere i costi (motivo principale per cui si sta mettendo mano al decreto) reputa buono il provvedimento del 2002, aggiungendo che va rivisto solo su alcuni punti quali l'autonomia contabile. Per quanto attiene al modello organizzativo del 1997, è del parere che può essere attuato nelle sedi che non sono alle prese con le carenze di organico. Sull'art. 2 è del parere che vada ampliato con nuovi compiti (ad es. polizia stradale, formazione a livello decentrato) su cui deve inserirsi l'Ufficio dipartimentale.

Il Cons. D'ALTERIO osserva che la circolare non dispone l'obbligatorietà dell'istituto del servizio di polizia stradale in tutti i nuclei e ritiene sia arrivato il momento in cui bisogna stabilire quali modifiche debbano essere attuate.



# Ministero della Giustizia

Il Dott. VECCHIONE reputa buona la formulazione del decreto, concorda con il Gen. D'AMICO in ordine ai rapporti di collaborazione necessaria. Evidenzia che oggi si colloquia solo con la periferia, mentre sarebbe più utile che l'Ufficio Centrale intervenisse più direttamente. A titolo di esempio ricorda il fatto che in alcune regioni lo sfollamento avviene in tempi più rapidi che altrove e individua questo come uno degli aspetti ai quali far fronte.

Il Signor Vice Capo del Dipartimento osserva che questo tema è trattato nell'art. 2.

Il Gen. D'AMICO evidenzia che uno studio sull'impiego del personale nel nucleo provinciale ha permesso di rivelare che il personale degli istituti non è particolarmente utilizzato per le attività delle traduzioni.

Il Dott. MAFFEI ritiene che il modello vada sostanzialmente bene e che l'Ufficio debba svolgere il suo ruolo, raccordandosi con la Direzione Generale Beni e Servizi.

Il Gen. COLETTA propone una dipendenza funzionale degli uffici provveditoriali dall'Ufficio Centrale.

Il Signor Vice Capo del Dipartimento dà lettura dell'art. 4 comma 2.

Il Sig. PIERUCCI (SINAPPE) ritiene che sinora l'Ufficio è andato avanti senza testa e che i risultati sono arrivati solo grazie al sacrificio degli organi periferici e provveditoriali. Reclama la necessità di attribuire all'Ufficio Centrale la possibilità di emanare disposizioni e direttive ai provveditorati ed ai Nuclei che rendano possibile prevedere l'organico degli uffici periferici e dell'ufficio centrale che andrebbe potenziato in fatto di personale e di competenze, mentre allo stato non ha possibilità di comando; per gli sfollamenti fuori regione rappresenta difficoltà connesse alla carenza di voli. Evidenzia il problema delle traduzioni generiche di sabato e domenica, mentre quelle per motivi di giustizia avvengono



# Ministero della Giustizia

nei giorni rimanenti della settimana. Propone di eliminare nel vecchio modello il limite di 5 giorni, mentre rispetto all'udienza il limite è di 21 giorni. Chiede di potenziare il sistema SIAT e di effettuare un monitoraggio su tre blocchi (basato su criteri geografici) per le traduzioni, propone altresì l'attribuzione di un potere direttivo ed esecutivo all'Ufficio Centrale. Rappresenta la particolare situazione della Sardegna che, essendo meta di moltissimi turisti, viene ad essere una regione verso la quale è difficile tradurre detenuti a causa della conseguente carenza di posti sugli aerei. Evidenzia la necessità di rivedere gli organici.

Il Cons. D'ALTERIO rappresenta che occorre insistere sulle modifiche a livello normativo e chiede di incidere sull'impianto strutturale - amministrativo del modello.

Il Dott. VECCHIONE osserva che la circolare del 16.1.1997 ha una sua logica ma non è rigida.

Il Signor Vice Capo del Dipartimento propone di tramutare la fissità dei 5 gg con una maggior flessibilità degli uffici del PRAP.

Il Gen. D'AMICO chiede che sia posto in essere ogni adempimento necessario per snellire l'ordinario.

Il Comm. BISCEGLIA (SAPPE) evidenzia la necessità di organizzazione ed informatizzazione del servizio, ma prima ancora rappresenta l'esigenza di risorse umane e strumentali. Ravvisa come elemento negativo la presenza di strutture rigide che non ricevono input o output e che, di conseguenza, non fanno individuare le responsabilità. Ritiene che il decreto serva a fissare principi generali e che occorra un circuito fondamentale di facile intercambiabilità con le altre Forze di Polizia. E' del parere che l'Amministrazione non debba accentrare responsabilità operative che competono a chi è sul territorio, che pertanto non deve essere abbandonato. Per la sua opinione l'Ufficio deve





# Ministero della Giustizia

interfacciarsi con la Direzione Generale Detenuti e Trattamento e la Direzione Generale dei Beni e dei Servizi, ma non essere incardinato nella Direzione Generale del Personale. Conclude l'intervento rappresentando l'esigenza di una struttura snella, di responsabilità certe e strutture adeguate, visto la delicatezza del servizio.

Il Sig. COLUCCI (CGIL) osserva che non si è parlato ancora di traduzioni a mezzo aereo che è all'ordine del giorno. Evidenzia che sinora non vi è stata alcuna forma di incisività dell'Ufficio Centrale. Percorre il ragionamento del decentramento, concorda sull'attribuzione di maggior autonomia alla periferia e sull'esigenza di snellire la struttura. Considera l'individuazione delle risorse necessarie come elemento oggettivo da non trascurare e chiede che in occasione del prossimo incontro sia data informazioni sui temi all'O.d.G.

Il Comm. BISCEGLIA (SAPPE) chiede di rivedere nel D.M. la situazione dei Nuclei locali.

Il Sig. IMBRESCHIA (FSA) concorda in linea di massima con la struttura del provvedimento e lamenta carenze organiche e strutturali.

Il Sig. MARCELLI (USPP) chiede all'Amministrazione di fornire uomini e mezzi all'Ufficio Centrale e considera questo il primo passo verso il cambiamento, aggiungendo che senza queste caratteristiche l'Ufficio stesso è inutile. Chiede di conoscere quante unità si intendono impiegare in quest'Ufficio e nei Nuclei. Rappresenta che per il G.O.M. sono state previste aliquote, pertanto chiede di conoscere l'investimento dell'Amministrazione sui Nuclei. Si domanda il motivo dell'incardinamento nella D.G.P.F. di un Ufficio che deve coordinare e gestire le traduzioni in tutta Italia. Ritiene fondamentale l'assegnazione di un'aliquota di personale con dati statistici, prima di intraprendere ogni discorso.



# Ministero della Giustizia

Il Sig. SAVINO (SIAPPE) ringrazia per la convocazione, ritiene condivisibile l'impianto normativo, ritiene totalmente esaustivo l'intervento del Gen. D'AMICO.

Il Sig. BATTISTA (UIL) fa presente che dalla lettura del D.M. come prima impressione ricavava l'idea che l'Ufficio faceva "tutto e niente"; rappresenta che in passato vi era impossibilità ad organizzarsi e che in periferia occorre impegnarsi al massimo. Chiede cosa facciano le 16 unità e se sia ipotizzabile che l'Ufficio invii unità da Roma, cosa mai avvenuta in precedenza. All'art. 1 prevederebbe qualcosa di operativo che possa consentire di evitare interferenze tra Ufficio Sicurezza e Nuclei Operativi e di conferire maggiore autonomia agli Uffici Traduzioni dei PRAP.

Il Sig. FALCONE (CISL) concorda sull'impianto in linea di massima e propone di dare più autonomia al 2° livello (Uffici Traduzioni dei PRAP), così come ai Nuclei. A tutt'oggi ciò non sempre è stato possibile, o per mancanza di uomini o per incapacità di monitorare la situazione in tempi reali. Reclama snellezza nelle procedure e auspica che la nuova organizzazione parta prima possibile rispetto al 1997.

Il Gen. SANSEVERINO lamenta una collaborazione non sempre continua fra Uffici del PRAP e Nuclei con le Direzioni. Ritiene che l'Ufficio Centrale dovrebbe essere messo in grado di avere una conoscenza panoramica di tutto quanto avviene sul territorio allo scopo di fare scelte che possano influire sulle decisioni e di essere l'interfaccia della periferia, senza ridursi a mediatore fra le varie Direzioni Generali. Chiede una maggiore dignità per i funzionari.

Il Cons. CASCINI evidenzia che l'Ufficio Centrale non incide in maniera efficace, nonostante una previsione normativa ben precisa; se per farlo funzionare è necessario modificarlo, ritiene valga almeno la pena di provare. Laddove si individuasse un potere di intervento più penetrante dell'Ufficio Centrale, propone di intervenire sulle traduzioni fuori regione e, in caso di spostamenti all'interno della stessa giurisdizione, di conferire ampia



# Ministero della Giustizia

autonomia agli uffici provveditoriali. Esprime contrarietà ad un potere specifico generalizzato dell'Ufficio Centrale, in quanto ciò limiterebbe l'autonomia dei provveditorati, ritiene quindi necessario invece individuare una strategia compatibile con la complessiva organizzazione dipartimentale.

Il Cons. D'ALTERIO rileva dagli intervenuti posizioni non omogenee, propone di sperimentare il potere direttivo a livello nazionale prima di decidere se rafforzarlo o meno. Ritiene che la Direzione Generale del Personale debba aiutare il gruppo con dati certi, ritiene che il provvedimento sia da confermare, ma resta il problema di un rapporto non troppo chiaro con i direttori. Si domanda se c'è volontà di lasciare la situazione invariata o se l'orientamento prevalente è quello di rinforzare il punto nel quale si prevede che il nucleo locale dipende dal Comandante del Nucleo; evidenzia il problema connesso ai rapporti alla conflittualità con il Comandante di Reparto.

Il Sig. PIERUCCI (SINAPPE) propone un nucleo periferico provinciale - regionale.

Il Signor Vice Capo del Dipartimento propone un'opera di raccordo tra Ufficio Centrale, D.G.D.T., PRAP e Nuclei. Rappresenta che è già stata predisposta una circolare per invitare gli uffici competenti affinché le convalide non siano fatte negli istituti, considera necessaria un'opera di rafforzamento senza ledere l'autonomia periferica dei Nuclei rispetto ai poteri dei direttori. Reputa fondamentale per la prossima riunione un progetto di modifica, passando dal raccordo con la Direzione Generale Detenuti e Trattamento.

Il Dott. VECCHIONE non comprende la limitazione ai poteri del Direttore, figura che lotta ogni giorno e che in via d'urgenza deve comunque disporre eventuali trasferimenti in ospedale. Aggiunge che il Nucleo è inserito in una rete di coordinamento e chiede di capire a chi esso deve rispondere.



# *Ministero della Giustizia*

Il Gen. D'AMICO con riferimento al reimpiego del personale chiede un intervento deciso dell'Amministrazione.

Il Sig. PIERUCCI (SINAPPE) ritiene fondamentale l'inserimento in via ufficiale del reparto di polizia stradale nel documento finale.

Il Signor Vice Capo del Dipartimento osserva che il servizio di polizia stradale inizierà la sua attività il 15.6.2008 in via sperimentale.

In merito alle convenzioni per il traffico aereo, il Gen. D'AMICO rappresenta che a parte la SENECA molte altre società sono disponibili. Evidenzia che alcune strutture aeroportuali funzionano bene, altre meno come in Calabria e Sardegna. Occorrerebbero convenzioni in grado di garantire spazi anche nell'ottica di ottimizzare le risorse umane.

Il Dott. VECCIONE ritiene si debba potenziare il ricorso al mezzo aereo poiché più sicuro e conveniente; propone la possibilità di ricorrere all'utilizzo di furgoni come autoambulanze per superare le difficoltà di traduzione di detenuti con problemi sanitari.

Il Sig. PIERUCCI (SINAPPE) reputa la SENECA una società non conveniente per l'Amministrazione, mentre l'AIR ONE è presente in tutte le regioni ed offre la possibilità del biglietto open. Propone di creare strutture di appoggio presso alcuni aeroporti per smistamento dei detenuti nell'ambito delle regioni ove il numero degli aeroporti è minimo.

Il Comm. BISCEGLIA (SAPPE) chiede che all'Ufficio Traduzioni e Piantonamenti siano attribuite funzioni di comando, verifica e controllo e lamenta la presenza di norme che da 18 anni cozzano fra loro favorendo una normativa slegata che a volte configghendo fra loro producono come risultato un percorso tutto in salita.



# Ministero della Giustizia

Il Sig. IMBRESCHIA (FSA) concorda con l'analisi esposta dal rappresentante del SINAPPE.

Il Sig. MARCELLI (USPP) fa rilevare che si parla di informatizzazione ma da tempo non funziona il SDI. Lamenta che le traduzioni aeree possono arrecare ai colleghi disturbi e malattie, solleva la problematica del trattamento di missione al ritorno (fa riferimento alla circolare del 1999).

Il Sig. SAVINO (SIAPPE) propone la stipula di convenzioni con più società.

Il Sig. BATTISTA (UIL) lamenta la gravosità del servizio e l'impiego prolungato del personale, talvolta per più di 12 ore. Propone biglietti aerei "aperti", doppia presenza laddove ricorrano i presupposti (art. 8 comma 2) e l'indennità per i servizi esterni.

Il Sig. SAVINO (SIAPPE) lamenta il mancato pagamento delle missioni.

Il Sig. FALCONE (CISI) propone di insistere sulle traduzioni aeree e chiede uno sforzo per abbattere i tempi morti. A proposito delle convenzioni stipulate dalla D.G. Beni e Servizi chiede di vedere quali aspetti si possono rinegoziare.

Il Cons. D'ALTERIO rileva una passione nell'affrontare i temi odierni proporzionale alla delicatezza ed importanza dei problemi sul tappeto. Apprezza i sacrifici del personale, esprime doglianze per non aver concretizzato sinora le aspettative e dà appuntamento alla prossima riunione nella quale verranno preventivamente comunicati i temi oggetto di discussione senza sconfinamenti in materie non di competenza. Chiude la seduta alle ore 19.00.

IL VERBALIZZANTE

*Paolo D. Motta*

*V. Fante*